



**PROGRAMMA PER
LA TRASPARENZA
E INTEGRITA'**

INDICE



1 - Premessa	pag. 3
1.1 - Premessa normativa	pag. 3
2 - Le principali novità	pag. 4
3 - Procedimento di elaborazione e adozione del programma	pag. 8
3.1 - Obiettivi strategici in materia di trasparenza	pag. 8
3.2 - Indicazione degli uffici e dei soggetti coinvolti nel Programma	pag. 9
3.3 - Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati del coinvolgimento	pag. 9
3.4 - Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice	pag. 9
4 - Iniziative di comunicazione della trasparenza	pag. 10
4.1 - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati	pag. 10
4.2 - Sito web istituzionale	pag. 10
4.3 - La “Bussola della Trasparenza” e la qualità del sito	pag. 10
5 - Processo di attuazione del programma	pag. 11
5.1 - Referenti della trasparenza all’interno della Fondazione	pag. 11
5.2 - Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi	pag. 12
5.3 - Misure per il monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza	pag. 12
5.4 - Strumenti e tecniche di rilevazione dell’effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione “Fondazione trasparente”	pag. 12

5.5 - Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

pag. 12



6 - Dati ulteriori

pag. 13

6.1 - Indicazione dei dati ulteriori, in tabelle in formato aperto, che l'amministrazione si impegna a pubblicare entro la fine dell'anno e del triennio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, c.3 del D.Lgs 33/2013.

pag. 13

7 - Appendice 1 - Estratto Statuto

1 - Premessa

La Fondazione dei Musei Civici di Venezia (di seguito per brevità anche “Fondazione” o “FMCV”) è stata istituita con delibera del Consiglio Comunale di Venezia il 3 marzo 2008, al fine di gestire e valorizzare l’immenso patrimonio culturale e artistico dei Musei Civici di Venezia. Operativa dal 1 settembre 2008, è configurata come una fondazione di partecipazione ed ha un unico socio fondatore, il Comune di Venezia. Favorisce l’aggregazione di soci partecipanti, pubblici e privati, che contribuiscono alla vita della Fondazione, sostenendone e condividendone le finalità istituzionali.

Gli organi della Fondazione sono il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, il Direttore, il Comitato scientifico e il Comitato di direzione, il Collegio Revisori dei conti.

La Fondazione gestisce e promuove un sistema museale ricco, articolato, complesso ed economicamente sano; gode di una totale autonomia amministrativa e gestionale – facente capo al Consiglio di Amministrazione –, che consente agilità operativa, programmazione, una forte e trasparente motivazione imprenditoriale, un assetto aziendale efficiente e razionale, la capacità di aggregare e reperire risorse.

Da questo sistema non partono solo le tradizionali proposte di ogni musealità consolidata (ricovero, conservazione, studio, valorizzazione) bensì uno straordinario insieme di servizi culturali declinati in diversi aspetti e temi: ricerca, formazione, creatività, specializzazione, tutela, divulgazione, didattica, comunicazione... . Al centro, per tutti, sono la qualità dell’offerta, l’attenzione alla domanda sociale, l’alta valenza educativa ed etica, nell’equilibrio economico, come previsto dall’Art. 3 dello Statuto.

1.1 - Premessa normativa

Il presente documento costituisce il Programma per la Trasparenza e l’Integrità (di seguito Programma o P.T.I.) adottato da FMCV, ai sensi dell’art 1, comma 34 della Legge 190/2012, dell’art. 10 del D.Lgs. 33/2013 e della circolare n.1/2014 del Ministero per la semplificazione e la pubblica

amministrazione, recante indicazioni in merito all' *"Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: in particolare, gli enti economici e le Società controllate e partecipate"*.



In particolare, l'art. 11 del D.Lgs 33/2013 individua tra i destinatari degli obblighi di trasparenza le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. *"limitatamente alle attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea"* per quanto riguarda le disposizioni dei commi da 15 a 33 della Legge 190/2012.

Il documento è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni contenute nelle *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"* adottate da CIVIT con delibera 50/2013 in qualità di Autorità Nazionale Anticorruzione (oggi A.N.A.C.).

Nella redazione del presente Programma sono stati altresì presi in considerazione i Provvedimenti dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali in tema di pubblicazione on line dei dati personali contenuti in atti e provvedimenti e si è tenuto in debita considerazione la disciplina recata dal D.Lgs. 196/2003 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"*.

Ai sensi dell'articolo 43 del D.lgs 33/2013, FMCV mediante delibera del Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del Responsabile della trasparenza, nella persona del Dottor Mattia Agnetti.

Nel rispetto delle disposizioni normative, FMCV con delibera del Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'approvazione del presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.I.).

2 - Le principali novità

A livello nazionale il concetto di trasparenza è stato introdotto dal D.Lgs. 150/2009 recante *"Attuazione della legge n. 15 del 04/03/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*.

Il Decreto presenta una prima definizione del concetto di *trasparenza*, da intendersi come *"accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della*

pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Si tratta di una nozione diversa da quella contenuta negli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, che disciplina la distinta fattispecie del diritto di accesso ai documenti amministrativi, qualificato dalla titolarità di un interesse azionabile dinanzi al giudice (art. 116 cod. proc. amm.) e sottoposto a una specifica e differente disciplina che trova la propria fonte nella richiamata legge n. 241 del 1990, la quale istituisce altresì la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi (art. 27, come sostituito dall'art. 18 della legge 11 febbraio 2005, n. 15), definendone le attribuzioni.

L'accessibilità totale presuppone, invece, l'accesso da parte dell'intera collettività a tutte le "informazioni pubbliche", secondo il paradigma della "libertà di informazione" dell'*open government* di origine statunitense. Una tale disciplina è idonea a radicare, se non sempre un diritto in senso tecnico, una posizione qualificata e diffusa in capo a ciascun cittadino, rispetto all'azione delle pubbliche amministrazioni, con il principale "scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità" (articolo 11, comma 1, del decreto).

Con la Legge 190/2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", la trasparenza viene considerata uno dei principali strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi. A tal proposito l'art. 1, comma 34 stabilisce che "*le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs 165/2001, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle Società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea*". La limitazione della trasparenza alle attività di interesse pubblico per le strutture societarie è il punto di equilibrio tra le esigenze che caratterizzano l'attività imprenditoriale



di tali società e le esigenze che caratterizzano l'attività con profili pubblicitari delle medesime.

Il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”* ribadisce che la trasparenza è intesa come *accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni”*.



L'art. 11 del decreto individua tra i destinatari:

- le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001;
- le Società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le Società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

Infine, la CIVIT (oggi A.N.A.C.), alla luce degli interventi normativi di cui sopra, con la delibera 50/2013 ha elaborato le *“Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità”* e da ultimo, il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 1/2014 del 14/02/2014, recante indicazioni in merito all'*“ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: in particolare , gli enti economici e le Società controllate e partecipate”*. Peraltro in tale ultima Circolare si ritiene che *“tra i soggetti tenuti al rispetto degli obblighi di trasparenza siano da ricomprendere anche le fondazioni e le associazioni private in controllo pubblico Destinati a svolgere la propria attività sul mercato o nell'erogazione di servizi pubblici secondo regole e con strumenti di diritto privato...”*

La Fondazione è strutturata secondo lo schema rappresentato nelle Figure 1 e 2.

Figura 1
Organigramma generale della Fondazione

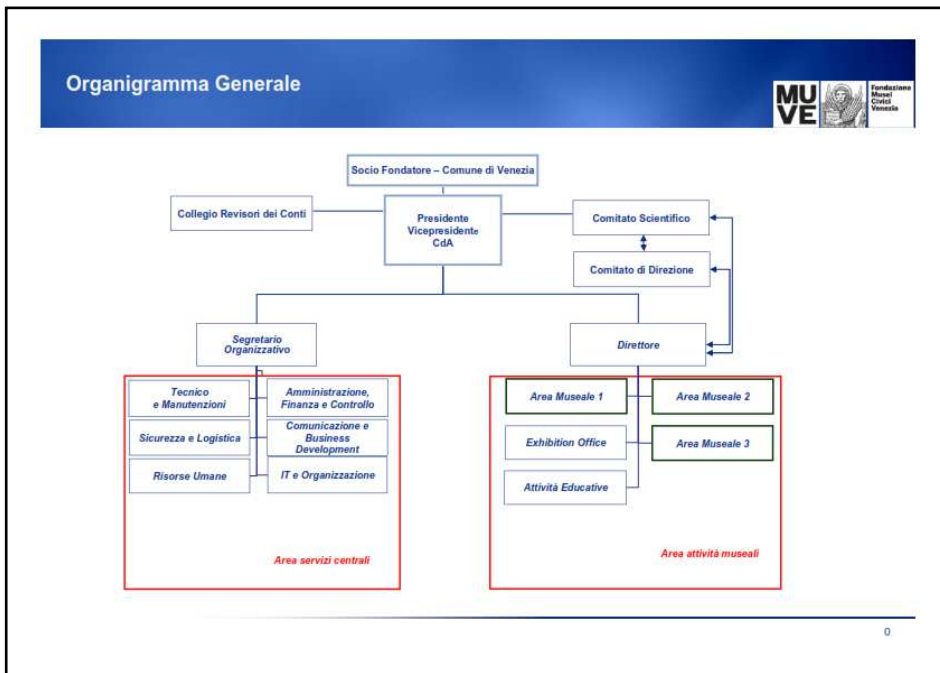
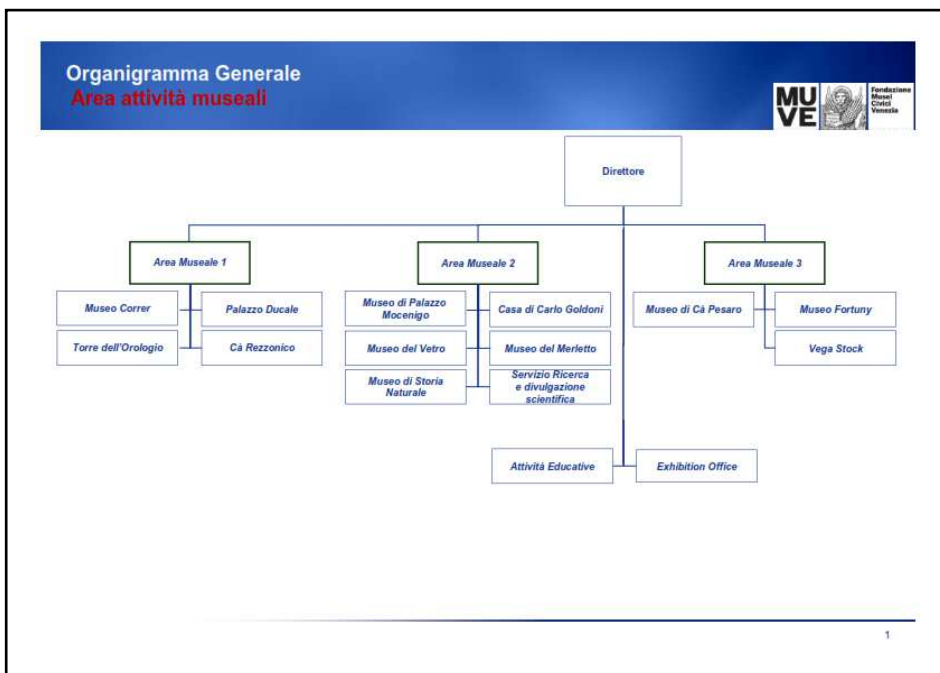


Figura 2
Organigramma Area attività museali della Fondazione



3 - Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Con la redazione del presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità, FMCV intende dare attuazione al principio di trasparenza intesa come “*accessibilità totale*” così come espresso all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare il presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico e all'Autorità Nazionale Anticorruzione i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.



3.1 - Obiettivi strategici in materia di trasparenza

I principali obiettivi in materia di trasparenza di FMCV sono i seguenti:

- perseguire la veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'interno che all'esterno della Fondazione e perseguire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;
- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità per quanto attiene alle attività di pubblico interesse svolte dalla Fondazione.

Nel primo anno di adozione del Programma, sarà quindi necessario assicurare la costruzione di flussi stabili nelle informazioni pubblicate con una sempre più diretta modalità di acquisizione delle stesse. La Fondazione dovrà quindi implementare automatismi, anche informatici, per l'aggiornamento dei dati, in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

Gli obiettivi strategici saranno in futuro oggetto di aggiornamento, confidando anche nei feedback ricevuti dalla Fondazione attraverso gli strumenti messi a disposizione (vedi *infra*).

3.2 - Indicazione degli uffici e dei soggetti coinvolti nel Programma

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare e proporre gli aggiornamenti al Programma per la Trasparenza e l'Integrità. I contenuti del programma sono individuati dal Responsabile della Trasparenza mediante il coinvolgimento dei Responsabili di Area Museale¹.



3.3 - Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati del coinvolgimento

La Fondazione ritiene fondamentale favorire il coinvolgimento degli *stakeholder* - interni ed esterni - e l'interazione con gli stessi.

Vengono individuati come stakeholder i cittadini, le imprese, le pubbliche amministrazioni.

A tal fine, oltre alla pubblicazione dei dati e delle informazioni necessarie sul proprio sito internet nella sezione "Fondazione Trasparente", la Fondazione ha predisposto diversi profili cd. "social" con lo scopo di creare e mantenere un contatto diretto con l'utenza museale.

Inoltre FMCV ha adottato da tempo una politica volta alla *customer satisfaction* che prevede la rilevazione del gradimento da parte dell'Utenza tramite appositi questionari. Si implementeranno nel corso del 2016 delle attività per il monitoraggio della fruibilità del sito web.

3.4 - Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità è approvato con determina del Consiglio di Amministrazione entro il 31 gennaio 2016. Il documento, per la sua stessa natura dinamica, va inteso come un processo, soggetto ad una eventuale revisione annuale, da parte dell'Organo di vertice su proposta del Responsabile della Trasparenza sentiti i Responsabili di Area Museale.

¹ Art. 43, comma 3, D.Lgs. 33/2013 "*I dirigenti responsabili degli uffici dell'amministrazione garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.*"

4 - Iniziative di comunicazione della trasparenza

4.1 - Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati



Il presente programma è stato comunicato ai diversi soggetti interessati mediante pubblicazione sul sito web della Fondazione all'interno della Sezione "Fondazione trasparente" ed è stato inoltre reso noto al Comune di Venezia ai fini della più ampia pubblicità istituzionale.

4.2 - Sito web istituzionale

I siti web sono il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile e meno oneroso, attraverso cui la Fondazione intende garantire un'informazione trasparente ed esauriente sul suo operato, promuovere nuove relazioni con l'utenza, le imprese e le Pubbliche Amministrazioni, pubblicizzare e consentire l'accesso ai propri servizi, consolidare la propria immagine istituzionale.

Ai fini della applicazione dei principi di trasparenza e integrità, la Fondazione ha da tempo realizzato un sito internet istituzionale del quale si intendono sfruttare tutte le potenzialità.

Sul sito istituzionale sono presenti i dati la cui pubblicazione è resa obbligatoria dalla normativa vigente. Obiettivo del 2016 è la pubblicazione dei nuovi dati e l'aggiornamento di quelli già disponibili.

In questa direzione diventa fondamentale l'apporto e la collaborazione della Software House proprietaria del pacchetto di applicativi e procedure comunemente usati per l'attività amministrativa dell'ente, la quale dovrà essere investita del compito di approntare gli strumenti necessari allo scopo suddetto.

Sono altresì presenti informazioni non obbligatorie ma ritenute utili per il cittadino.

4.3 - La "Bussola della Trasparenza" e la qualità del sito

La Bussola della Trasparenza (www.magellanopa.it/bussola) è uno strumento operativo ideato dal Ministero per la pubblica amministrazione e la semplificazione – Dipartimento della Funzione Pubblica per consentire alle

Pubbliche Amministrazioni e ai cittadini di utilizzare strumenti per l'analisi e il monitoraggio dei siti web istituzionali. Il principale obiettivo della Bussola è quello di accompagnare le amministrazioni, anche attraverso il coinvolgimento diretto dei cittadini, nel miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali.



La Bussola della Trasparenza consente di:

1. verificare i siti web istituzionali (utilizzando la funzionalità “verifica sito web”);
2. analizzare i risultati della verifica (controllando le eventuali faccine rosse e i suggerimenti elencati);
3. intraprendere le correzioni necessarie:
 - a) azioni tecniche (adeguare il codice, la nomenclatura e i contenuti nella home page)
 - b) azioni organizzative/redazionali (coinvolgere gli eventuali altri responsabili, per la realizzazione delle sezioni e dei contenuti mancanti e necessari per legge).
4. Dopo aver effettuato i cambiamenti è possibile verificare nuovamente il sito web, riprendendo, se necessario, il ciclo di miglioramento continuo.

Lo strumento è pubblico e accessibile anche da parte del cittadino che può effettuare verifiche sui siti web delle pubbliche amministrazioni e inviare segnalazioni.

5 - Processo di attuazione del Programma

5.1 - Referenti della trasparenza all'interno della Fondazione

Il Responsabile della trasparenza si avvale di alcuni Referenti all'interno della *Fondazione*, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione “Fondazione Trasparente”.

Tali Referenti sono stati individuati nei Responsabili di Servizi appartenenti all'Area Servizi Centrali.

5.2 - Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo.

La Fondazione, per il tramite del Responsabile della trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.



5.3 - Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile della trasparenza, in quanto responsabile del processo di formazione, adozione ed attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità, assieme ai Referenti interni svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Fondazione degli obblighi di pubblicazione e procede alle segnalazioni prescritte nei casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Il Responsabile della trasparenza garantisce il monitoraggio interno degli obblighi di trasparenza con cadenza annuale attraverso apposite riunioni con i Referenti interni per la trasparenza.

5.4 - Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Fondazione trasparente"

La Fondazione ha adottato il seguente strumento di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati pubblicati sul sito Internet:

- Google Analytics.

5.5 - Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il Responsabile della trasparenza controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico. Tale istituto prevede il diritto dei cittadini a richiedere ed ottenere la pubblicazione dei documenti, informazioni o dati e l'obbligo della Fondazione di provvedere in tal senso in tutti i casi in cui l'adempimento richiesto è legalmente esigibile dalla Fondazione.

6 - Dati ulteriori

6.1 - Indicazione dei dati ulteriori, in tabelle in formato aperto, che l'amministrazione si impegna a pubblicare entro la fine dell'anno e del triennio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, c.3 del D.Lgs 33/2013.



In virtù del principio di trasparenza intesa come “accessibilità totale”, la Fondazione si impegna a pubblicare, nella sotto sezione “Altri contenuti - Altro” tutti i dati, le informazioni, e i documenti ulteriori non riconducibili agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, ma che possono risultare utili ai portatori di interesse.

Appendice 1 – estratto Statuto

Articolo 3 - Attività Istituzionali strumentali, accessorie e connesse

La Fondazione, in particolare, intende tutelare, conservare, promuovere, valorizzare e gestire il patrimonio culturale dei Musei Civici di Venezia, quali strutture permanenti che acquisiscono, conservano, ordinano ed espongono beni culturali per finalità di educazione e di studio, garantendone la pubblica fruizione e l'apertura al pubblico. La Fondazione curerà la promozione e la fruizione gratuita del patrimonio culturale da parte dei residenti e/o dei nati nel Comune di Venezia. Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

1. stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto, in proprietà o in diritto di superficie, di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere anche trascrivibili nei pubblici registri, con enti pubblici o privati, che siano considerate opportune e utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
2. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locatrice, comodataria o comunque posseduti anche in forma di affidamento da parte di Enti pubblici e/o privati;
3. partecipare ad associazioni, fondazioni, enti e istituzioni, pubbliche e private, la cui attività sia rivolta, direttamente o indirettamente, al perseguimento di scopi analoghi a quelli della Fondazione medesima; la Fondazione potrà, ove lo ritenga opportuno, concorrere anche alla costituzione degli organismi anzidetti;
4. costituire ovvero partecipare a società di capitali che svolgano in via strumentale ed esclusiva attività diretta al perseguimento degli scopi statuari;
5. promuovere e organizzare seminari, corsi di formazione, manifestazioni, convegni, incontri, procedendo alla pubblicazione dei relativi atti o documenti, e tutte quelle iniziative idonee a favorire un organico contatto tra la Fondazione, gli operatori e organismi nazionali e internazionali, i relativi addetti e il pubblico;

6. gestire direttamente o indirettamente spazi funzionali agli scopi di cui all'art. 2;
7. stipulare convenzioni per l'affidamento a terzi di parte di attività;
8. istituire premi e borse di studio;
9. svolgere, in via accessoria e strumentale al perseguimento dei fini istituzionali, attività di commercializzazione, anche con riferimento al settore dell'editoria, nei limiti delle leggi vigenti, e degli audiovisivi in genere; svolgere ogni altra attività idonea ovvero di supporto al perseguimento delle finalità istituzionali.